

■ PIZZO Il “Comitato di salute pubblica” esprime tutta la propria contrarietà No all’isola ecologia in zona “Scinà”

Per De Caria è una soluzione da scartare perché non tutela i cittadini

di SANTINO GALEANO

PIZZO - Il “Comitato di salute pubblica”, attraverso un comunicato stampa a firma del suo presidente Giuseppe De Caria manifesta la propria contrarietà alla realizzazione del progetto dell’isola ecologica in località Scinà, a ridosso dell’abitato. Infatti dopo che alcuni rappresentanti sono stati ricevuti qualche tempo fa dall’assessore all’ambiente Fabrizio Anello il Comitato ha deciso di rendere pubbliche le proprie perplessità e gli interrogativi a tale riguardo.

«Il primo dicembre scorso – spiega De Caria nella nota - abbiamo inviato una lettera al sindaco del Comune di Pizzo Gianluca Callipo, all’assessore all’ambiente Fabrizio Anello, al responsabile del settore lavori pubblici Francesco Alessandria e al responsabile dell’ufficio urbanistica Maria Stuppia, per chiedere loro di poter visionare i documenti relativi al progetto per la realizzazione dell’isola ecologica che dovrà sorgere, per come è emerso nel corso di un precedente incontro avuto con l’assessore Anello nell’area standard della lottizzazione Cugnetto/Nicotra di proprietà del comune, e più precisamente nel luogo dove doveva sorgere il nuovo Palazzetto dello



Giuseppe De Caria

Sport. Insomma al posto di un nuovo e moderno Palasport la nostra amministrazione ha ben pensato ad un sito di stoccaggio della spazzatura. Come idea progettuale di allocazione del centro rifiuti differenziati – riferisce un ironico De Caria – niente male. A questo punto poiché per la costruzione del palazzetto è stato redatto un progetto e appaltati e consegnati pure i relativi lavori per un importo complessivo di un milione e 200mila euro, a monte di un mutuo di 600mila euro contratto dal comune di Pizzo con il Credito Sportivo e dei restanti 600.000 euro avuti tramite finanziamento erogato dalla Provincia di Vibo Valentia, sarebbe interessante sapere che fine hanno fat-

to questi soldi».

L’analisi di De Caria è alquanto infuocata sull’accaduto: «Vogliamo che si faccia chiarezza sulla vicenda, affinché gli interessi dei nostri concittadini pizzitani vengano nella maniera più assoluta tutelati». Infatti nella missiva il presidente del Comitato chiede di visionare i documenti riguardanti le somme che sono state pagate ai progettisti e all’impresa appaltatrice per i lavori effettuati e per la rescissione del contratto d’appalto; visionare i documenti o gli atti propedeutici relativi a come sono state utilizzate o a come si intendono utilizzare le somme rimanenti del finanziamento erogato dal Credito Sportivo e di quelle erogate dalla Provincia di Vibo Valentia; visionare gli atti afferenti al trasferimento a titolo gratuito della proprietà del 50% dell’attuale “Palazzetto Arcobaleno” all’Ente provinciale.

«Attendiamo con impazienza di visionare questa documentazione – tuona nella sua nota De Caria - perché ciò ci è dovuto ai sensi della legge n.241 del 1980 e del Decreto del Presidente della Repubblica 12/04/2006 n.184. Qualora non ci dovesse pervenire quanto richiesto sapremo come regolarci e procedere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA